AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PROF AQUILANO ACCUSATO DI OMICIDIO STRADALE IN ALBANIA: DIFESA CHIEDE UNA PERIZIA

17 Febbraio 2026



L'AQUILA. "Il professor Michele D'Angelo (in primo piano al centro della foto) è innocente, ma alcuni elementi a sua discolpa non sono stati considerati dalla Procura albanese". Lo sostengono i suoi legali che chiedono di rivalutare le perizie.

Lo stimato docente di Biologia di Univaq, arrestato a Fier, è finito in carcere per 76 giorni lo scorso agosto e poi è stato rilasciato dopo un incidente stradale dove è morto un 15enne. Rischia una pena da 5 a 20 anni di reclusione a fronte di accuse tutte da provare.

«Ciò che è accaduto è una tragedia», hanno detto gli avvocati un una conferenza stampa riportata dal Centro, «la perdita di un ragazzo addolora tutti ma la sfida è di fare in modo che questo non travolga la giustizia. Vanno accertate le responsabilità, in base alla legge, perché altrimenti si provocherebbe un altro dramma umano, con la condanna di un innocente». Per le autorità il professore avrebbe provocato l'incidente svoltando a sinistra dove non era consentito e tagliando la strada alla macchina che arrivava in direzione opposta.

«L'incidente», dicono i legali, «è avvenuto in una strada dove il limite è di 40 km orari. Il docente stava svoltando per il ristorante, quando la macchina è sopraggiunta a grande velocità ed è finita fuori strada. Dicono che la colpa sia da attribuire al nostro assistito perché lui ha tagliato la strada, per cui il conducente dell'altra vettura è stato invece liberato. Per la perizia la macchina non sopraggiungeva a velocità sostenuta. La Procura ha chiesto un'altra perizia e gli ingegneri sono giunti alla conclusione che la macchina che usciva dalla curva andava a 107 km orari, ma la causa dell'incidente starebbe comunque in una manovra del docente".

"La compagna ha realizzato un video e noi abbiamo prodotto foto. Lui in realtà poteva svoltare a sinistra. La sua velocità era di 11 km orari, aveva la freccia e stava per svoltare quando è arrivata all'improvviso la macchina. Per i nostri consulenti, se il guidatore dell'altro mezzo avesse osservato i limiti di velocità, non sarebbe successo. Non accusiamo nessuno, ma i periti

hanno redatto il documento alle 20 con buio e pioggia, può darsi che non si sia vista bene la linea discontinua, chiediamo di rivalutare il tutto».

E’ stata presentata, dunque, una istanza alla Procura per disporre una nuova perizia. Altro elemento contestato è l’abbandono del luogo dell’incidente. Il professore e la consorte, secondo la difesa, stavano andando a un matrimonio, a pochi metri dal luogo dell’incidente. Qui il docente è rimasto per ore. Ha chiesto aiuto e atteso i soccorsi. Una volta informato che era stato tutto preso in carico dalle forze di polizia, non sapendo del decesso del ragazzo, il suo permanere nel luogo del matrimonio era lecito. Il giorno successivo si è recato in commissariato per offrire il suo contributo ma è stato arrestato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli